Dorsoduro 1690/A - VE **Luglio-Agosto 2018** - anno 19° - n. 127

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. sr. Vilma Piovesana - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

VERSO IL SINODO DEI GIOVANI 2018

*Con lo sguardo rivolto al prossimo Sinodo dei Vescovi che ha come tema i GIOVANI, raccogliamo dall'*Instrumentum laboris*, testo che sintetizza la voce di un amplissimo ascolto degli stessi giovani, alcune suggestioni.*

«Che cosa chiedono concretamente i giovani alla Chiesa?» Ascolto. E il modo migliore per ascoltare i giovani è essere lì dove si trovano, condividendo la loro esistenza quotidiana.

«i giovani sono attratti dalla gioia, che dovrebbe essere un segno distintivo della nostra fede»

L'ascolto è la prima forma di linguaggio vero e audace che i giovani chiedono a gran voce alla Chiesa.

I giovani percepiscono che «la Chiesa non ascolta attivamente le situazioni vissute dai giovani» e che «le loro opinioni non sono considerate seriamente»… «in alcune parti del mondo, i giovani stanno lasciando la Chiesa in gran numero».

«nel mondo contemporaneo il tempo dedicato all'ascolto non è mai tempo perso»
un giovane

Perché? Un numero consistente di giovani non la ritengono un interlocutore significativo per la loro esistenza. Alcuni chiedono di essere lasciati in pace e alcune ragioni sono serie e rispettabili (es. scandali sessuali ed economici). In fondo, i giovani chiedono che la Chiesa sia un'istituzione che brilli per esemplarità, competenza, corresponsabilità e solidità culturale: desiderano una Chiesa autentica, «meno istituzionale e più relazionale», capace di «accogliere senza giudicare previamente», una Chiesa «amica e prossima», una comunità «famiglia dove ci si sente accolti, ascoltati, custoditi e integrati»; una Chiesa accogliente e misericordiosa, che ama tutti, anche coloro che non seguono quelli che sono percepiti come standard».

Come dovrebbe essere la Chiesa? realmente a favore dei poveri, avere a cuore la questione ecologica, fare scelte visibili di sobrietà e trasparenza, essere autentica e chiara, e anche audace nel denunciare il male con radicalità non solo nella società civile e nel mondo, ma nella Chiesa stessa.

La parola dei seminaristi e dei giovani religiosi

I giovani che hanno iniziato un cammino formativo di consacrazione sottolineano tre istanze:

fraternità: desiderano una Chiesa che sia "profezia di fraternità", una casa in grado di diventare la loro famiglia;

spiritualità: una Chiesa nel cui centro ci sia la preghiera e l'intimità con Dio;

radicalità, anche se non sempre sostenuta da coerenza personale: che richiede accompagnamento specifico e graduale verso il dono generoso di sé per Dio e per il prossimo.

Due aspetti della giovinezza: Vigore fisico, fortezza d'animo e coraggio di rischiare / Incertezza, paura e speranza

Giovinezza: momento di massima espansione della propria energia fisica, porta con sé una fortezza unica nell'affrontare le sfide della vita e nell'osare sentieri nuovi.

Di fronte alla vita i giovani sperimentano la contingenza e la frammentazione esistenziale.

Come può un giovane essere profeta di speranza in un mondo dove regnano la corruzione e l'ingiustizia?

Una indicazione che ci chiama direttamente in causa

Tutte le Conferenze Episcopali sottolineano la rilevanza che scuola e istituzioni formative hanno nell'accompagnamento dei giovani nel loro percorso di ricerca di un progetto personale di vita.

È necessario coniugare intelletto e desiderio, ragione e affettività.

È necessario un rinnovato investimento nella formazione integrale di insegnanti, professori, tutor e tutte le figure coinvolte nei percorsi educativi…, per facilitare cammini di riscoperta e riappropriazione di quella che è un'autentica vocazione: sono chiamati non solo a trasmettere contenuti, ma a essere testimoni di maturità umana, avviando dinamiche generative di paternità o maternità spirituale in grado di rendere i giovani soggetti e protagonisti della loro stessa avventura.

NON BASTA DEPRECARE

BULLISMO CONTRO GLI INSEGNANTI

www.controscuola.it/per-evitare-bullismo/

Nell'anno scolastico 2017-2018 la cronaca ha registrato un numero crescente e sempre più inquietante di casi di bullismo di studenti, ma anche di genitori, nei confronti dei docenti,

Il fenomeno non è più episodico, sembra in espansione a livello verbale, gestuale, "simbolico" (come porre spazzatura sulla cattedra…).

"Gli episodi di bullismo da parte di giovani studenti a danno degli insegnanti, impongono una seria riflessione collettiva e non soltanto del mondo della scuola", ha detto Mario Rusconi. "Stiamo pagando il troppo tempo perso a giustificare atteggiamenti adolescenziali definiti semplicemente "esuberanti", e non consideriamo adeguatamente la solitudine in cui spesso vengono lasciati presidi e insegnanti aggrediti anche dagli stessi genitori. La responsabilità non è da attribuire agli strumenti tecnologici, ma ai modelli educativi offerti ai giovani sin dalla più tenera età anche dai mass-media [...] È da immaginare che chi deride un insegnante sia pronto a prendersela anche con chiunque incontri per strada".

Deplorazione insomma, presa d'atto di un malessere sociale tanto forte da preoccupare. Ed è facile attribuire responsabilità a *ragazzi difficili*, alla scuola *inefficace*, alle famiglie *permissive*, *assenti*, *protettive*….

Chi frequenta da insegnante le aule scolastiche quante volte, nella necessità di richiamare anche solo un principio di convivenza civile rispettosa, avverte un vuoto di senso nelle sue parole, una sensazione di falso da parte dello stesso mondo adulto…

Come dire a un ragazzo: "il tuo compagno è una persona da rispettare", quando un legittimo intervento del capo dello Stato provoca in un cittadino più che adulto espressioni rimbalzate in tutta Italia e non solo quali: "hanno ucciso il fratello sbagliato", "ti hanno ucciso un fratello, non ti basta?".

Se poi dovessimo anche solo raccogliere qualche voce di scambio verbale dei rappresentanti politici, regolarmente eletti dai cittadini a guida del Paese, nella dialettica quotidiana, quando non si tratti di venire alle mani nelle aule parlamentari, immaginare che la scuola possa raddrizzare la deriva sociale sembra davvero non solo illusorio, ma un facile scaricabarile.

"Questi episodi, scrive Tito Sartori, su *La chiave di Sopfhia*, provocano la struttura etica di un'intera società, la trama invisibile di ideali e valori che organizza la convivenza quotidiana".

Egli, dai singoli episodi ricava una lettura del problema-base: gli episodi sembrano raccontare "**l'erosione del principio di autorità**". E questo, evidentemente non è circoscrivibile a un'aula scolastica, né imputabile a uno o a molti insegnanti "non all'altezza".

I ragazzi avvertono l'aria che respirano, e quella che respirano a scuola spesso è estremamente diversa da quella che respirano sui social, che avvertono respirare intorno a loro proprio da chi pretende che siano loro a dover "rigare diritto"..

Non basta deplorare, punire, ritenere che una forte sanzione (come la bocciatura) risolva nel caso specifico o in altri analoghi un comportamento, né illudersi che qualsiasi sanzione, pur necessaria, possa essere deterrente al ripetersi di atti similari.

EDUCARE rimane il vero fronte, ed è facile esserne convinti. Educare sì, ma come? E soprattutto spetta solo agli insegnanti o è necessario un fronte comune il più possibile ampio?

E se è l'autorità ad essere in crisi, non sarà necessario ridare senso ad autentiche e rispettose relazioni tra educatori e allievi, in cui non si calino dall'alto insegnamenti su contenitori che debbano raccoglierli, ma si instauri un autentico e continuo dialogo tra persone, portatrici della stessa dignità umana, degli stessi diritti al rispetto, pur nei differenti ruoli.

Non dovrà essere riscoperto cosa significhi *e-ducere,* restituire all'allievo la voce o che non sa ancora di avere (e perciò imita l'urlo che sente vincente da troppi adulti che si autoproclamano fustigatori delle "colpe" altrui) o che non ha ancora imparato a esprimere compiutamente?

ARB

VOLONTARI DI SPINEA

Fedelissimi Amici delle Figlie di S. Giuseppe**,** organizzatori della Scarpinando, arrivata alla 25^ edizione. Sono costantemente presenti presso la Scuola dell'Infanzia, lavorano per le Missioni della famiglia religiosa.

CHIEDIAMO UN GENTILE RISCONTRO

per un migliore servizio

Si prega di inviare il seguente messaggio debitamente compilato al seguente recapito:
arbaldu@gmail.com
DESIDERO continuare a ricevere IN DIALOGO
NON DESIDERO continuare a ricevere IN DIALOGO
Cognome - nome - città

Una nuova immagine del Beato Luigi Caburlotto

Sul retro del dipinto, ho scritto una poesia che mi è nata dal cuore a quadro ultimato:

Una parola,
un gesto,
quell'attenzione e dedizione
verso i più piccoli e soli,
per dar loro un futuro
di speranza
nella conoscenza.
Una vita dedita alla luce.
Un sorriso,
uno sguardo,
l'Esserci!
AryA

Venezia 9 luglio 2018. Benedizione di un nuovo ritratto del Beato Luigi Caburlotto - E' sempre festa celebrare il giorno della morte del nostro Fondatore. Sì perché la sua morte lo ha introdotto nella gioia del paradiso.

Nella preghiera che sempre siamo solite fare insieme nella sua cappella, si è inserita la benedizione di una nuova opera che lo ritrae e lo interpreta. Lasciamo la parola all'autrice **Arianna Gasperina.**

Questo dipinto è nato per desiderio di continuità rispetto al complesso scultoreo ritraente il Beato Luigi Caburlotto. Per questo motivo ho desiderato mantenere gli stessi elementi di presenza, il Beato Caburlotto e due bambine che simboleggiano il bene che lui ha desiderato e fatto per molti giovani, conducendoli verso la strada della conoscenza dando così le basi per il loro futuro.

Tecnicamente ho scelto un supporto di legno di compensato marino per dare durevolezza rispetto all'ambiente umido di Venezia, mentre la cornice l'ho voluta realizzare con lo stesso legno della scultura.

Il ritratto del Beato non è stato semplice. Mi reputo scultore, quindi i dipinti li realizzo con cuore e istinto, ma la difficoltà più grande è stata dare un volto al beato, dei tratti somatici, un'espressione, un atteggiamento come se stesse per parlarci, uno sguardo che accogliesse, abbracciasse, un'età indefinita per cercare di raccontare tutta la sua vita.

C'è stata una ricerca di materiale fotografico per alcuni dipinti famosi, attraverso Madre Francesca con cui ero costantemente in contatto, e anche attraverso internet dove sono riuscita a trovare molte immagini, dai dipinti più conosciuti a quelli meno. Quasi a quadro ultimato, quindi dopo più di un anno e mezzo mi sono finalmente imbattuta in due scatti fotografici che non avevo fino ad allora trovato, uno lo ritrae da giovane e uno da più anziano.

Una ricerca continua e costante per le luci, ombre colori che non dessero una sensazione di bloccato, di fermo, ma di sentimento in movimento verso il fruitore.

Il dipinto è iniziato due anni fa circa, attraverso larghe pennellate di colori acrilici dove il bianco era predominante; cercavo la luce. E così ho proseguito arrivando quasi al finito, ma ancora non mi convinceva.

Dopo una mia crescita ulteriore sulla tecnica del dipinto ad olio, decisi di riprendere in mano i pennelli e ridare ancor più espressività con questi colori pastori, morbidi e vivi.

Lui è luce, mentre le due bambine, che rappresentano esattamente le due fanciulle ritratte nel complesso scultoreo, sorgono da un fondale scuro, simbolo del percorso da loro fatto grazie alla presenza di cuore e alla sapienza dell'anima illuminata del Beato Caburlotto.

Questo scuro esalta la luce e le figure, soprattutto del Beato.

Ho mantenute più bianche le bambine, meno reali, perché sono appunto "simbolo" di tutto ciò che ha fatto e creato il Beato Caburlotto.

Il mio più grande desiderio che non so se potrà essere colmato, è che questo dipinto possa avvolgere in un grande abbraccio chi lo potrà osservare.

Il complesso scultoreo 2016, opera di Arianna Gasperina

Nella Cappella del Beato Luigi Caburlotto, il gruppo di Sorelle presenti alla benedizione e alla preghiera con il parroco delle Parrocchie S. Raffaele e S. Nicolò, don Paolo Bellio e, naturalmente, Arianna Gasperina.

7 giugno

OGNI COMUNITÀ IN FESTA

Il luogo della presenza del beato Padre Luigi è naturalmente la cappella che è "sua" e dove è bello sostare in preghiera. La comunità di Casa Madre ne ha attentissima cura. Qui è stata celebrata la S. Messa, sono stati cantati le Lodi e i Vespri.

Preghiera con allievi della Scuola S. Giuseppe di Venezia nella Casa Caburlotto

FESTA A VENEZIA PER IL DIES NATALIS DEL BEATO LUIGI

L'ora nona di Gesù,
ora nona di Padre Luigi.
Il labbro mormora: Maria, Maria!
di fidente, amoroso
abbandono al cuore trafitto
di dolcissima Madre.

Rintocca la campana,
battito di cuori…
altre ripetono in prece.
S. Simon, S.Jacopo
e S. Sebastiano,
sussultano le calli e ascoltano:
"Qualcuno sale al Paradiso".

Sciaborda l'onda
sulla riva del canale,
ritmata dal remo,
e il gondoliere accompagna lieve
alla Soglia beata
il passo di un Santo.

Da quell'ora un fremito vibra
festoso
su ponti, campielli e campanili.
La città è in alto,
oltre voli di rondini,
colombi e gabbiani.
Su volute di concerti,
per un Figlio Beato.

9 luglio 2018 - sr Alice T.

S.O.S. DEI NOSTRI FRATELLI DI FEDE FILIPPINI e del CONGO

Per favore pregate per la Chiesa nelle Filippine.
E' scossa da un governo debole.
Tre sacerdoti sono stati uccisi in sei mesi.

In Congo continua la repressione dei cattolici

BRASILE - INCONTRO PASTORALE PER GLI EDUCATORI DELLE UNITÀ SCOLASTICHE

Nella Scuola San Giuseppe di Vila Matilde in S. Paolo, si è tenuto un incontro, che è riuscito speciale, per tutti gli educatori delle scuole che fanno capo alla Provincia brasiliana delle Figlie di S. Giuseppe.

Il tema: *Sapore di Luce*! *Scintillio di sale!* È stato offerto come motivante per una riflessione sull'impegno richiesto sempre, ma specialmente in quest'Anno Nazionale dei laici, sul fronte educativo e di testimoni del regno di Dio.

Fin dalla colazione si è dato all'incontro un clima di condivisione, di festa, di integrazione. La preghiera iniziale ha visto attivi anche un gruppo di studenti. Alcuni brevi e stimolanti video sull'estrazione del sale e sulla produzione di elettricità, hanno dato lo spunto sulla difficoltà-preziosità del processo di fornire luce e gusto; questo significa essere luce e sale, impegno e donazione. I partecipanti hanno ripercorso la propria storia personale per scoprire da dove arriva loro la "luminosità" e la possibilità di offrire "gusto" a quanti incontrano. Dopo un delizioso pranzo, si è svolto un monologo "Diário de classe" (prodotto e presentato dall'attrice Mariana Chiuso, in collaborazione con l'attore Thiago Domingues): un gioco di impronte delle mani a vari colori ha veicolato il messaggio che occorre impegnarsi per lasciare un'impronta di luce e di sale! *Sapore di luce*, *scintillio di sale*! ovunque passiamo.

INCONTRO CON I RAGAZZI DEL 9° ANNO DI SCUOLA (3ª SEC.) SALTO

Sono capace di pace! E' stato scelto questo tema attuale per coinvolgere gli studenti di terza secondaria di 1° grado e prima superiore delle Unità scolastiche del nostro Istituto in Brasile in un incontro di riflessione, amicizia e condivisione.

Il raduno si è tenuto presso la Scuola *Sagrada Família*, nella città di Salto.

E' parso buono offrire dei laboratori per dare spunti di riflessione sull'importanza e su come incontrare se stessi, gli altri, la natura, Dio!

I ragazzi sono stati invitati poi a condividere il pranzo e a partecipare a giochi insieme.

Come segno dell'impegno che ciascuno è stato invitato ad assumere per promuovere la pace e come memoria-simbolo di quel giorno speciale, gli studenti hanno portato nelle loro scuole un albero piantato in un vaso perché continuino a curarlo e a favorirne la crescita.

30 aprile 2018
Festa della fondazione delle Figlie di S. Giuseppe, celebrata in ogni comunità educativa con creatività e convinzione del valore grande dell'educare. … come Giuseppe a Nazaret.

Filippine

"Oasi di Gioia" - "CHI ACCOGLIE UN BAMBINO ACCOGLIE ME"

Il 6 Giugno 2018, vigilia della festa del nostro Beato Padre Fondatore, le porte di *Oasi di Gioia* si sono spalancate ad accogliere le prime bambine.

Lo sentiamo, non è una coincidenza, è Lui, Padre Luigi che attraverso la Divina Provvidenza è presente, ci guida, ci sostiene, ci incoraggia e apre la strada…

Rebecca, Lyka, Ashely, Elizabeth, Antony, Chelsea sono bambine abbandonate lungo la strada. "La mia mamma, dice Rebecca, vendeva pesce lungo la strada, io mi sono addormentata e quando mi sono svegliata la mamma non c'era più".

Sono ancora piccole di 3, 4, 5, 6, 9 anni, ma hanno già affrontato e vissuto problemi, drammi che le hanno segnate in modo pesante con condizioni di vita disumane.

Chelsea ha 9 anni, non ha mai frequentato la scuola, è stata raccolta sulla strada in condizioni pietose, con il corpo e le gambe piene di lividi. Ci dice: "… gli uomini sono cattivi, vogliono soldi…" È la sua esperienza costretta dal papà a mendicare per strada e picchiata se non portava soldi. Chelsea non ha mai conosciuto la mamma, per lei mai una carezza, una parola gentile, una parola buona… Vuole diventare medico e costruire una casa per tutti i bambini ammalati, ma non per gli uomini perché sono cattivi!

È iniziata per loro una nuova vita. Le loro voci vivaci e allegre echeggiano nella casa *Oasi di Gioia*. Appena ti vedono corrono incontro, ti abbracciano, cercano una carezza… sentono il bisogno dell'affetto che non sfrutta, non tradisce, non abbandona… A volte il loro sguardo è serio, perso nel vuoto. Ricordi? quali? Esperienze? quali?

"I poveri sono la pupilla dei miei occhi" dice il Beato Luigi Caburlotto. "Ogni bambino emarginato, abbandonato che vive per la strada mendicando e con ogni genere di espedienti, senza scuola, senza cure mediche... è un grido che sale a Dio! Nessuno è dimenticato dal Padre che è nei cieli, nessuna lacrima va perduta". (Papa Francesco)

Ora aspettiamo Daiana, figlia del vento, anche il suo nome era nel vento: glielo ha dato la poliziotta che l`ha trovata dormire sul marciapiede. Nessuno la conosce. Forse ha 3 o 4 anni non ci sono documenti, non sa come si chiama, quando è nata, dove abitava, chi era la mamma, il papà, non sa nulla non ricorda nulla. Ora "Oasi di Gioia per Bambine" sarà la sua dimora serena dove come le altre bambine potrà crescere e ritrovare la dignità, e sentire la gioia di una vita che si apre al futuro!

La Casa per le bambine è davvero un dono della Provvidenza che si manifesta attraverso tante persone che sostengono l'opera delle Figlie di S. Giuseppe in terra filippina.

A volte la Provvidenza ci commuove: due ore prima che arrivassero le prime bambine il 6 giugno 2018, è arrivato un signore la cui moglie era morta una settimana prima. Per volontà della moglie ha donato per queste bambine 50.000 Pesos equivalenti a 820 Euro.

Avvertiamo la presenza protettrice del Beato Padre Luigi che ci diceva: "Chi salva una fanciulla salva una famiglia".

Siamo riconoscenti a tutti i benefattori e invochiamo su loro ogni benedizione del Signore: amici, conoscenti, parenti, bambini delle nostre scuole, parrocchie….

CHIERICHETTI

Il parroco di Amadeo ha tenuto un giorno di ritiro per i nostri chierichetti che sono molto fedeli nel partecipare alla Messa, servire e assistere la Scuola ogni volta che si celebra una S. Messa.

Suor Jocelyn e Suor Gliezel sono molto fedeli nell'accompagnare la loro crescita, attraverso catechesi domenicali. Stiamo pregando ardentemente per loro: che il Signore susciti qualche buona vocazione al sacerdozio.

GENITORI E ORIENTAMENTO SCOLASTICO

I genitori nella nostra Scuola continuano ad essere fedeli nel partecipare alle riunioni e all'orientamento scolastico perché credono che la Scuola possa condividere con loro un percorso utile ad aiutare i figli a diventare persone sane. Nonostante le molte sfide che affrontano ogni giorno come famiglia, hanno ancora molta speranza che la Scuola possa offrire un valido supporto formativo ai ragazzi perché crescano nei sani valori cristiani e civili. E' davvero prezioso il carisma educativo del nostro Padre Fondatore: come educatori abbiamo davvero bisogno di armarci di pazienza, di gentilezza e di amore per essere più efficaci e toccare con delicatezza le vite.

SCATTI DI VITA FESTA DEL BEATO PADRE LUIGI

7 giugno 2018 - Abbiamo celebrato la festa del nostro Beato Padre Luigi con grande gioia ringraziando Dio per il dono della sua santità e della sua testimonianza nella nostra Famiglia Religiosa e nella Chiesa. Alla Santa Messa, con noi c'erano anche Sorelle di altre Congregazioni che sono solite essere presenti, ma oggi erano in festa con noi.

i giovani

Papa Francesco durante la Giornata Mondiale della Gioventù 2013 li ha incoraggiati: "Anche voi, carissimi giovani, potete essere testimoni gioiosi dell'amore di Gesù, testimoni coraggiosi del suo Vangelo, portando in questo mondo un raggio della sua luce".

Ispirata da questo pensiero e dal percorso formativo della nostra Famiglia religiosa che ci aiutava a comprendere il mondo giovanile, la comunità ha iniziato una attività per i giovani: Campo della gioventù della scuola del Caburlotto. "Disciplina, lavoro di squadra e accettazione della reciproca compagnia sono le cose che abbiamo imparato": questo hanno dichiarato i giovani partecipanti. La maggior parte di loro erano nostri ex-alunni ora alle Scuole superiori.

L'attività si è svolta dal pomeriggio di sabato 5 maggio alla mattina di domenica 6. Si è aperta con la preghiera del Santo Rosario attorno al Campus, poi Vespri e cena detta "*lotta boodle*". Più tardi Suor Iloisa ha parlato della presenza di Dio nella loro vita e della scoperta della propria *vocazione* di vita. E' seguita una condivisione a gruppi con la partecipazione delle Sorelle come facilitatrici del dialogo. La condivisione si è rivelata bella e significativa per testimonianza di esperienze di vita e di fede. A questo momento sono seguiti giochi di gruppo volti a rafforzare il cameratismo nella ricerca di soluzioni a diversi problemi proposti. I giovani hanno imparato divertendosi molto.

Alle 22 avevano ancora energia per vedere un film sulla presenza della Santissima Trinità nella vita di una persona… poi sono andati a dormire. La domenica, tutti hanno partecipato alla Santa Messa alla quale ha fatto seguito una breve riunione di valutazione e congedo.

I ragazzi si sono mostrati contenti e desiderosi di continuare l'attività anche altrove e di diventare davvero coraggiosi portatori della luce e dell'amore di Dio in famiglia e con altre persone.

Sr. Liezel

IL TESORO PIÙ BELLO

I tanti bambini poveri che è possibile allietare con un dono utile, frutto anche della generosità di tanti benefattori.

Kenya:

DA SIRIMA UN GRAZIE DI CUORE!

Dott. Bruno Simioni e Joseph - un operatore locale, con un paziente.

L'8 giugno sono stati con noi il dott. Mauro Sartore, il dott. Bruno Simioni, il signor Mario e il signor Fabio.

La loro è stata una presenza discreta, estremamente bella e importante. Da subito si sono messi tutti e quattro al lavoro nel dispensario senza contare il tempo, o la stanchezza: il dott. Mauro per le visite oculistiche, il dott. Bruno come medico generico, il sig. Mario provava gli occhiali a chi ne aveva bisogno e il sig. Fabio stava all'accoglienza.

La voce del loro arrivo si è sparsa per tutta la zona in fretta. Si ripeteva: "Sono arrivati..." e chi veniva visitato lasciava il dispensario soddisfatto... e riportava agli altri, amici, conoscenti o vicini di casa l'esperienza positiva.

Con loro abbiamo vissuto giorni intensi, abbiamo lavorato insieme in armonia, abbiamo accolto e visitato circa 360 persone in sei giorni.

Le parole non bastano esprimere la gratitudine che il cuore sente. Grazie amici! Grazie per il bene che avete seminato! Il Signore vi ricompensi come Lui solo sa fare!

La comunità religiosa in Sirima

Dott. Mauro e Cecilia

CELEBRAZIONE DELLA FESTA DEL BEATO PADRE LUIGI IN OLEPOLOS

Com'è considerata la situazione del Kenya oggi?

Risponde un vescovo:

Il Kenya è uno degli Stati più sviluppati del continente africano e certamente tra quelli il cui livello di democrazia può essere considerato più evoluto: il fatto stesso che per la prima volta in Africa proprio in Kenya siano state accolte le istanze della minoranza e convocate nuove elezioni ne è certamente la prova. Ma allo stesso tempo, come dimostra Kibera, lo slum più grande di tutta l'Africa con oltre un milioni abitanti, conserva sacche di estrema povertà e presenta una serie di enormi problemi sociali.

Anche per chi non può "scarpinare", ma essere insieme sì! 2018

Come molti sapranno, ogni anno le Sorelle e i Volontari della Scuola per l'Infanzia "Ai nostri Caduti" di Spinea Centro organizzano la scarpinata *pro missioni*.

Bene! l'itinerario del giro contempla anche l'entrata a Casa S. Giuseppe.

Dalla finestra della mia stanza è stato bello vedere entrare e sparire nel folto bosco bambini, mamme che spingevano le carrozzine con l'ultimo nato, papà in canottiera, famiglie intere.

Dopo il giro dietro la montagnola sbucavano in fondo, dietro la grotta, si fermavano per un respiro, un saluto e un bacio alla Vergine Immacolata e poi via verso il punto di ristoro.

Gli uomini guardavano a bocca aperta con esclamazioni l'immenso e rigoglioso orto.

Riprendendo la corsa per uscire sono passati dal retro della nostra portineria. Qui, sulle panchine, alcune di noi suore guardano, salutano, battono le mani per incoraggiare.

Un bimbo dice alla mamma: "Perché loro non corrono?" Molti sorridono e salutano e fanno complimenti per la splendida tenuta del parco: Evviva, Evviva!!!

Le Sorelle della Comunità S. Giuseppe

Il passaggio a Casa S. Giuseppe - il sig. Rossano uno dei pionieri, disegni dei bambini per ricordare lo scopo della manifestazione.

Spinea - Casa S. Giuseppe
VIVERE IN FAMIGLIA

Madre Francesca ci ricorda sempre: Sorelle care, voi siete ricche di anni, di esperienza, di dono gratuito della vita, di fedeltà alla vita religiosa. È questo che vi rende preziose agli occhi di Dio e della Famiglia Religiosa. La vostra preghiera e sofferenza deve raggiungere vicini e lontani, il vostro cuore ora non ha più i confini di una comunità, ma abbraccia il mondo intero, in particolare dove c'è una Figlia di S. Giuseppe, dove ci sono piccoli, giovani e donne. Continuate a donare ogni istante in tutta la sua intensità per le vocazioni perché i giovani abbiano la forza di dire il loro *eccomi* al Signore.

E noi ringraziamo la Madre, perché sentiamo che siamo attive nella missione educativa della nostra Famiglia Religiosa e vogliamo impegnarci a testimoniare con la serenità a chi viene in questa Casa il grande dono della comunità. Siamo convinte che questa oggi è la nostra missione vocazionale: annunciare a chi incontriamo che anche questa parola di Dio è vera: *Com'è bello e gioioso che i fratelli vivano insieme.*

Oltre a sentirci il cuore *orante* della Congregazione, la nostra Casa, il nostro parco spesso ospitano gruppi di bambini per la giornata di ritiro in preparazione alla Prima Comunione, alla Cresima con i loro parroci e catechiste. Ragazzini del Grest che da Venezia vengono per un'uscita *in mezzo alla natura* e con Gilberto – che lavora nella nostra casa e nell'orto - fanno l'esperienza di raccogliere patate nel campo e di incontro con le Sorelle. Sabato 25 maggio nel primo pomeriggio è stato nostro ospite un gruppo di bambini con le loro insegnanti che ci ha offerto un piccolo saggio di musica.

Momenti molto belli che noi guardiamo in lontananza con rispetto perché loro sentano che l'ambiente è per loro, ma che riempiono il nostro cuore di una gioia profonda fatta di ricordi, di memorie di un passato che abbiamo vissuto con entusiasmo, con amore e che ora questi bambini rinnovano permettendoci di offrire al Signore, di pregare per tutti i bambini, ragazzi, giovani che abbiamo incontrato nella nostra vita.

Il mese di maggio tutti i giorni alle 15.30 presso la grotta di Lourdes un gruppo di Amici della nostra comunità recita il santo Rosario e l'ultimo sabato alla sera celebriamo con il parroco e gli amici la chiusura del mese con flambeaux, affidando tutti alla Vergine Madre.

Attraverso sr Laurenzia, catechista in parrocchia, partecipiamo alla vita della comunità cristiana vicina.

Di tutto ringraziamo il Signore. suor Bruna

Visita a sr Bruna

"Tutte le nostre fatiche, dispiaceri, malattie sono trofei di gloria!" questa uno dei pensieri che mi lascia Sr Bruna quando mi reco a trovarla. Entrando in quella casa, colpisce il senso di tranquillità, la calma che si prova, un'oasi di pace, di gioia, un angolo di paradiso.

Colpisce la gioia e il sorriso delle Suore che ci accolgono, vedi la cura l'amore di come è tenuta questa Casa, è il centuplo in serenità e pace, che queste Suore ricevono perché hanno dato la vita a Gesù e ai fratelli, si sentono abbracciate dall'Amore, dalla fedeltà del loro Amato Gesù, che le accompagna fino alla fine della loro vita. Tutto questo respiriamo anche noi, ricevendo il loro affetto, e da ogni visita, portiamo a casa tanta pace.

Sr Bruna ci trasmette questo. Ci accompagna alla Grotta della Madonna, appoggiandosi a noi o al deambulatore, non si lamenta mai, sorride e ci *cura* con il suo sorriso, sa gioire di ogni cosa, ha la *cultura* delle cose belle alle quali sensibilizza anche le nostre anime. Sa apprezzare anche gli animaletti, che vede la gattina, gli scoiattoli. Si ferma ad ammirarli condividere la loro cena di qualche petalo di fiore… ci trasmette sempre qualche esempio saggio… Un vestito, dice, per essere confezionato, viene punto da aghi e spilli, così è per noi. Le nostre sofferenze ci fanno belli per il Signore! E arriva al cuore, ci aiuta.

Le sue telefonate ci trasmettono tanta serenità, lei sa che questa è la sua "missione".

Non ha nulla, eppure ci sa passare tutto perché è ricca di pace, è ricca di Gesù.

E' bello sapere che le persone anziane abbiamo un posto sereno, la debolezza sia rispettata come una parte creativa della vita umana e che la sofferenza può essere accettata senza perdita di dignità!

La saggezza di Cristo, la potenza di Cristo, sono visibili nella debolezza di coloro che partecipano con lui le sofferenze. Impariamo la preziosità di mettere anziani e bambini al centro della nostra vita!!! A custodirli e a riconoscere, con gratitudine, il debito che dobbiamo loro. Si comprende che quando pensiamo di dare loro qualcosa, in realtà siamo noi debitori…

Maria Teresa dei Volontari del Fanciullo

SPINEA - CASA S. GIUSEPPE - ACCADEMIA!

Anche per le Sorelle di Casa S. Giuseppe luglio è un tempo di "Saggio finale". Sì, completate le attività guidate dalla dott.ssa Cinzia e dalle collaboratrici, Laura e infermiere, sono solite offrire un piccolo spettacolo dimostrativo a speciali invitati. E infatti il 4 luglio erano presenti la Madre Generale e alcune Sorelle da Venezia, da Chirignago, da Vittorio Veneto, c'era il medico geriatra, uno dei medici di casa, personale infermieristico, parecchi Amici della comunità… E tutti in cordialissima attesa e partecipazione.

Erano 16 le Sorelle che si sono esibite in attività motorie, canore, dialogiche, teatrali: sr Maria Pia, sr Rosangelica, sr Fortunata, sr Tarsilla, sr Gianna, sr Veronica, sr Speranza, sr Rosangela, sr Teresiana, sr Lidia, sr Bruna, sr Egle, sr Rosilda, sr Floriana, sr Flora, sr Lucilla.

La dottoressa Cinzia ha lavorato con loro, ha anche inscenato una auto-sostituzione travestendosi dando modo di manifestare la grande stima e riconoscenza che le Sorelle nutrono nei suoi confronti.

Tutto quello che le Sorelle hanno mostrato, ha assicurato la dottoressa, è stato frutto della loro collaborazione.

Per noi che conosciamo ad una ad una le Sorelle, è stato davvero sorprendete vederle muoversi insieme, sentirle cantare, evocare momenti del passato, piccole scenette…

Rosina se sfoga: Sr Rosangela nei panni di una domestica che si lamenta dei suoi "padroni" in stretto veneziano!

Toccante la lettura di un testo di Trilussa "Io e Dio" proposto in forma dialogica da sr Bruna e sr Gianna!

Comica invece la "Lettera al figlio carabiniere" letta con espressività e chiarezza da sr Rosilda.

La scenetta della novizia che "ci vede poco", nella quale sempre sr Rosangela ha interpretato la parte di una improbabile giovane in crisi vocazionale, ha visto una sr Tarsilla saggia, paziente e amorevole nelle vesti della maestra-Superiora e sr Bruna, parata da chirurgo, utilizzare strumenti oculistici di semplicissima carta arrotolata! Tutte le Sorelle hanno eseguito con tanto di pon pon bianco-azzurro un lungo e ritmico esercizio motorio.

ARB

Lavoretto di sr Tarsilla: l'esposizione delle attività grafico-creative h lasciato capire la direzione personale della manifestazione di sé che ogni Sorella gode di dare.

BUON COMPLEANNO GILBERTO

A febbraio è il compleanno di Gilberto, operatore presso la Casa S. Giuseppe. Quest'anno le Sorelle gli hanno dedicato dei versi in vernacolo che hanno ripreso in occasione della festa conclusiva del 4 luglio.

Ae sete de a matina
Gilberto za camina…
Che sia soe, piova o vento
… el riva sempre a tempo.
Tuti i o vol ciamar…
che nol fa tempo a respirar…
Ea suora dea cusina
a lu à se visina…
"O Gilberto varda qua…
che 'sto gas più nol và!"
"Suora, ea me assa vardare,
che eo provo a giustare!"
Nel frattempo i ziga "Oilà!
… cambia a roda, ea xe scioppà!"
El ga tanta pasiensa
… parché el xé un omo de sapienza!
Finalmente el va fora
par scampare da 'na Suora!
… che sia inverno, che sia istà
Gilberto el xe sempre qua…
Ghe xé el campo da arar
e a tera da semenar
ea sèrra da impiantare
… qualcossa sempre xé da fare!
L'orto ghe dà tanta soddisfassion
… cavoi e verze a profusion!
Gilberto de qua, Gilberto de là...
corri, corri che 'na Suora ed gà ciamà...
Lu 'l xé bon, massa bon,
Parfin se el ciapa un peston!
Lu, Gilberto, el xé un tesoro …
el se dimostra un omo d'oro!
E par dirla in conclusion,
noi ghe femo 'na incoronassion.
Par noialtre el xé Dottore
pronti qua una laurea a onore!

Scuola Primaria S. Giuseppe di Venezia

cl 4ª - ... alla festa dei colori

Durante l'anno scolastico 2017-2018, sr Sharon e sr Simone hanno proposto agli allievi un percorso sulla vocazione. Sono partite dalla scoperta dei propri doni e talenti utilizzando la canzone "La festa dei colori". Dio ci ha regalato una tavolozza (la nostra vita) tutta colorata (i nostri talenti): ogni colore con la sua caratteristica originale può lasciare questo mondo più bello. Gli alluni sono stati invitati a riflettere sulla chiamata che Dio mette in cuore a ciascuno soprattutto quella di compiere azioni di amore, di perdono, di collaborazione reciproca per dare alla vita momenti di vera gioia.

cl 5ª - Lungo le strade del mondo...

Gli alunni di 5^ con le Sorelle, hanno lavorato invece su vocazione e missione. Sono state presentate alla loro conoscenza, opere e attività delle missioni delle Figlie di San Giuseppe in Brasile, Filippine e Kenya. Per ogni Paese, si sono svolte attività interattive con scambio di messaggi con i ragazzi delle loro età del Paese in studio.

A conclusione del percorso abbiamo celebrato il Beato don Luigi Caburlotto, perché queste missioni sono nate dal suo cuore di Padre e Fondatore.

WORD OCEAN DAY

8 giugno 2018 - Le classi 2^ e 5^, accompagnate dalle loro insegnanti Maria Grazia, Debora e da Suor Sharon, si sono recate ai Bacini presso CNR ISMAR di Venezia per un laboratorio sulla salvaguardia dei mari.

Due ore intense: Esame dell'acqua della Laguna, uso di microscopi per l'osservazione di fitoplancton e zooplancton. Conoscenze degli effetti prodotti dall'inquinamento delle acque. Cartone animato finale riassuntivo del percorso svolto.

I ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo ad ogni attività proposta: dalla raccolta dell'acqua all'esame microscopico. Si sono lasciati coinvolgere attratti dalle strumentazioni sconosciute.

I biologi hanno saputo usare un linguaggio adatto all'età.

E' stato bello per la Scuola ricevere il seguente riscontro dagli operatori del CNR:

"Qui in Istituto sono contentissimi. Hanno detto che sono le classi più educate, attente ed interessate che abbiano mai avuto. Complimenti alle maestre e a tutti gli allievi."

La direzione.

IN PREGHIERA NELLA CAPPELLA DI CASA CABURLOTTO - VENEZIA

Lo scorso 12 maggio 2018 presso la "Casa Caburlotto" di Venezia, il gruppo "Spirito e vita" del movimento "Rinnovamento dello Spirito Santo", che settimanalmente si incontra nella struttura per un momento di preghiera già da due anni, ha accolto i fratelli e le sorelle della Diocesi di Venezia, per una riflessione e una condivisione sulla Parola di Dio.

Mons. Orlando Barbaro, assistente spirituale del movimento, ha sapientemente illustrato i versetti degli Atti degli Apostoli in cui si narra la vicenda di Paolo che recupera la vista (At 9,18), esce dall'oscurità e diventa ministro della grazia del Signore.

Subito dopo è stata celebrata la S. Messa nella cappella della casa per i numerosi partecipanti. Ha fatto seguito un momento di convivialità fraterna. La gioia dell'incontro ha riempito il cuore di tutti i presenti.

sr Lucia B.

DIETRO LE QUINTE, amore e solidarietà

Mentre i ragazzi venivano dissetati e rallegrati con patatine e Bibanesi, il marito mi spiegava che il cappello d'alpino che orna il suo bel cortile è amore all'arma, lui e il generoso sono alpini, anzi proprio nella sua casa ha ospitato 15 amici cinquantenni a Vittorio Veneto per la grande adunata. Normalità, si direbbe, invece c'è stato un episodio che merita memoria. Tra i 15 alpini cinquantenni, uno, Diego, è malato di SLA. Ospitato qui anche lui… ma con una straordinaria sorpresa. I compagni hanno costruito una barella con mezzi di fortuna e hanno voluto portarlo fino alla croce del Monte Altare, dove volevano issare la bandiera. E ci sono riusciti: il tratto ultimo è davvero impervio e occorreva tutta la volontà e l'energia degli alpini per superarlo.

Lacrime di commozione per l'amico malato! (ARB)

Mestre – Scuola L. Caburlotto

GRAZIE, MAESTRA MARIA GIUSEPPINA!

E' arrivata l'ora della pensione per la Maestra Maria Giuseppina…

Ci viene dal cuore un ringraziamento al Signore per averci fatto incontrare Maria Giuseppina, non solo una collega, piuttosto una compagna di cammino, fidata e presente, rassicurante.

Sempre disponibile all'aiuto, silenziosa ma instancabile lavoratrice, moglie, mamma, sorella amica e nonna! E' stata e sarà sempre parte della grande famiglia della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto! Adesso inizia per lei un'altra fase della vita. Potrà riposare, glielo auguriamo, potrà godere appieno la sua bella famiglia e le sue amate montagne.

Tanti auguroni di cuore cara Maria Giuseppina, da parte di tutte le tue colleghe, dalle Suore e da tutta la comunità educante!

Jessica, direttrice

CELEBRAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO
GIUGNO 2018

L'ultimo giorno di scuola, alunni, insegnanti, suore della scuola Primaria *Luigi Caburlotto* si sono riuniti nella palestra per un momento di riflessione e di ringraziamento per la conclusione dell'anno scolastico. Suor Simona ha guidato grandi e piccini in questo momento d'incontro con il Signore, come ha fatto ogni mattina in Sala di accoglienza. È stata una bella occasione per tutti per ringraziare Dio Padre di tutto ciò che ci ha donato in questo 2017-2018. Suor Simona ha letto un bravo del Vangelo e proposto dei pensieri di riflessione, quindi ha passato la parola a suor Doriana e alla Coordinatrice Jessica, per un saluto augurale. Un bambino per ciascuna classe ha letto una preghiera scritta con i suoi compagni. I bambini hanno anche potuto esprimere le loro riflessioni su quanto sono riusciti a mettere in pratica del tema del progetto educativo di quest' anno : "Piccoli gesti con grande amore per costruire ponti di pace", "mostrandole" con simboli significativi riuscendo a farci commuovere e sorridere allo stesso tempo. È stato davvero un bel momento di condivisione di emozioni, sentimenti, pensieri e preghiere, coinvolgente sia per i bambini che per noi adulti, uno di quei momenti che ci permettono di fermarci un attimo a pensare, a godere e a ringraziare per i doni che ogni giorno il Signore ci dà e che noi spesso diamo per scontati o nemmeno consideriamo.

Alla fine, tutti in ricreazione con un buon ghiacciolo!!!

Coordinatrice Jessica

CENTRO ESTIVO

Avventure con il piccolo Principe, questo il filo conduttore dei molti laboratori offerti, dei diversi sport, dei giochi all'aperto.

Quattro gruppi, dai nomi evocativi e diversi ogni settimana (i pianeti, la rosa, la volpe), si sono cimentati ogni mattina, a creare vere e proprie opere d'arte, a cantare e suonare strumenti musicali, come lo xilofono, ad approfondire l'inglese… Novità di quest'anno il laboratorio di lingua spagnola con la quale i bambini sono entrati in contatto per la prima volta in modo ludico, divertente, con molti balli, canti e imparando vocaboli e verbi. Il pomeriggio, dopo un pasto abbondante e la ricreazione, è stato dedicato agli sport: atletica, accenni di acrobatica, calcio, pallavolo, basket . Gli allenatori della *Polisportiva Terraglio* hanno saputo far divertire tutti i bambini, rendendo interessante l'approccio ad attività sportive che non conoscevano.

Altre sorprese: un giorno alla settimana piscina per tutti, e un altro giorno equitazione! I cavalli e i pony che già conoscono la nostra Scuola perché vengono nelle giornate dello sport, hanno rafforzato il contatto dei bambini con questi animali che imparano a conoscere e rispettare.

Il 21 giugno tutto il "centro estivo" si è trasferito a San Giuliano per un giro in battello nella laguna di Venezia, con visita a Burano, Murano e San Francesco del deserto. Maestre, animatori, bambini, nonostante il caldo torrido, hanno trascorso molto volentieri una giornata all'aria aperta divertendosi moltissimo e visitando luoghi affascinanti e rinomati in tutto il mondo.

Dalla coordinatrice alle maestre, dalle nostre suore che ci guidano e ci accompagnano ogni giorno, agli animatori e tutto il personale della scuola, tutta la comunità educante ha contribuito a rendere queste tre settimane un momento speciale, magico e... da ripetere!!! buone vacanze a tutti!

Jessica, coordinatrie e collaboratori

ROMA ISTITUTO S. GIUSEPPE: UN ANNO... O QUASI, DA MOSTRARE!

Febbraio 2018
settimana bianca a Folgarida – TN.
In quei giorni nevicava anche a Roma, ma è tutta un'altra cosa!

19 marzo - Festa di S. Giuseppe nella Basilica di *S. Maria Maggiore*
La S. Messa celebrata dal Vicario di Papa Francesco ora cardinale Angelo De Donatis

16 marzo 2018:
Concorso *Kangourou* della matematica: alunni della Sc. Primaria e Sec. di 1° grado

Maggio 2018
Talent show ginnico

7.04.2018
Trofeo di pallavolo maschile e femm.
in memoria della prof.ssa M. Gioia Trivelloni

2° Talent Show:
teatro,
musica,
canto

7 giugno 2018
3ª giornata
del Fondatore

coreografie

Un momento: 24 maggio 2018:
Emozioni: 2ª A-B della Sc. Sec. di 1° grado
all'Olimpico...
e per alcune ore si sono sentiti di serie A!

Roma ISTITUTO S. GIUSEPPE: UN ANNO…

UNA CALOROSA LETTERA APERTA DA UN EX-ALLIEVO - PER DUE ANNI DOCENTE DI MADRE LINGUA E ORA IN PROSECUZIONE VERSO L'INGHILTERRA

Un *grazie fa sempre bene al cuore… e poiché è un grazie che investe docenti, Sorelle, ragazzi… è bene che arrivi a tutti….*

Roma, 16 giugno 2018

Cara suor P.,

le Sue parole mi commuovono e mi fanno onore. Lei parla di *senso di appartenenza*, ma come potrebbe essere diversamente? Se possiedo oggi tutte le qualità che Lei ha elencato, è solo grazie a questa meravigliosa scuola.

Sono arrivato a tredici anni al *San Giuseppe* come un ragazzo timido, introverso e insicuro. Lei ha creato un ambiente che mi ha permesso di crescere sotto ogni punto di vista: didatticamente, moralmente e caratterialmente. Mi ha fornito ogni mezzo possibile per assicurarmi un futuro brillante, e credo che questo valga per ciascuno studente che ha avuto la fortuna di frequentare l'Istituto in questi decenni.

Come se tutto questo non bastasse, a distanza di anni mi ha ricontattato per offrirmi la possibilità di educare centinaia di studenti. In questi due anni di insegnamento, ho stabilito dei legami bellissimi con ragazzi e ragazze di tutte le età. Ho avuto l'occasione di conoscerli, rassicurarli, istruirli e, spero, di contribuire a migliorare il loro futuro, nonché l'amore per la lingua inglese.

Questa è stata una delle esperienze più significative della mia vita... mi ha dato un obiettivo reale da seguire e mi ha aperto il cuore a ricevere una quantità di amore e rispetto che non credevo fosse possibile sentire.

Inoltre, sono stato a stretto contatto con un corpo docente che non esito a definire eccezionale. E' molto facile essere un buon insegnante quando a fianco hai persone preparate e diligenti che ti sostengono, ti rispettano e con le quali puoi ridere, scherzare e collaborare in armonia.

Ho imparato da ognuno di loro le qualità e le tecniche necessarie per svolgere il nostro lavoro nel modo più efficace e competente possibile. Ognuno di loro lavora per il bene di ogni singolo studente. Ci tengono e lavorano ogni giorno, in una delle professioni più impegnative del mondo, con senso di responsabilità e con amore. Queste realtà hanno fatto in modo che il *San Giuseppe* si sia sempre distinto dalle altre scuole, e sempre si distinguerà.

Credo che non potrò mai ripagarLa della fiducia che ha riposto in me. Quando mi ha contattato per propormi questo lavoro, confesso che non avevo la minima idea di come l'avrei svolto. Nonostante questo, per l'amore dei ragazzi, dei colleghi e dell'Istituto, ho fatto del mio meglio e, riguardando indietro, sono molto, molto felice di come è andata questa esperienza.

Come Lei dice, sono cresciuto molto in questi due anni. Mi permetto di prendere una piccolissima parte del merito per questo, l'altra grande parte va a Lei, agli studenti e ai colleghi.

Quindi grazie infinitamente a tutte voi Sorelle e a tutti i dipendenti di questo incredibile Istituto. Grazie della fiducia, del sostegno e dell'esperienza indimenticabile. Qualsiasi cosa io vada a fare in Inghilterra, lo farò con più consapevolezza e responsabilità, grazie a voi.

Un abbraccio enorme, **Steven**

ex alunno e lettore di madrelingua inglese

Un momento ancora per i TALENT: 24 maggio 2018. Senza dimenticare la MOSTRA SCIENTIFICA di marzo.

Non è un piccolo talento visualizzare atomi….

DA VENEZIA ALLE DOLOMITI

CAMPO-SCUOLA A SAN MARTINO DI CASTROZZA I RAGAZZI DI S.RAFFAELE-S.NICOLÒ

Dall'1° al 7 luglio 2018 sono stata con 23 ragazzi e giovani dalla Parrocchia Angelo Raffaele e San Nicolò dei Mendicoli, al Campo-scuola organizzato dal parroco don Paolo Bellio, da catechiste, un seminarista e altri laici amici che si unirono a noi per offrire ai ragazzi momenti belli di condivisione della vita e di crescita nell'amicizia e nell'esperienza in particolari attività della montagna come: camminate, scalate e perfino incappare in un diluvio con tanto di grandine che ci ha sorpreso mentre scendevamo da una passeggiata… un bagno imprevisto.

Ogni giorno le attività iniziavano con le lodi, dopo la colazione si partiva per le camminate e al rientro prima di cena si celebrava la Messa come ringraziamento per le belle cose che il Signore ci aveva fatto vivere insieme. Durante le celebrazioni abbiamo condiviso tante riflessioni interessanti tra le quali io e il seminarista Matteo abbiamo potuto dare una breve testimonianza della nostra scelta di vita consacrata.

Ogni sera, prima di andare a letto, i ragazzi condividevano, nella verifica, il loro parere sui punti positivi e quelli da migliorare nella giornata. E quindi come in una grande famiglia abbiamo sperimentato momenti di gioia e di fatica ma pur sempre opportunità di crescita. Tutto alla luce del cammino di fede che ci accomuna come figli di Dio amati e perciò fratelli tra di noi.

Ringrazio don Paolo per l'invito e la Famiglia religiosa che mi ha permesso di stare con i ragazzi in questa attività. Essere in mezzo a loro è sempre un'esperienza di vita che fa sentire la bellezza del dono della consacrazione.

Sr Simone P. de Araújo

Da VENEZIA A SPINEA GREST

SEMPRE RAGAZZI DI S.RAFFAELE-S.NICOLÒ E NON SOLO! DAL MARE ALLA CAMPAGNA!

A Venezia: esultanza per una "coppa"!

E' diventato un appuntamento atteso e gioioso per i ragazzi del GREST S. Raffaele-S.Nicolò e per altri che si associano da Venezia e perfino da terraferma, far visita alle Sorelle di Casa S. Giuseppe e sperimentare in diretta la raccolta dei frutti della terra… patate!

Li accompagna sr Maria Grazia Danieli e li "istruisce" a non confondere sassi e patate, Gilberto, il mitico conoscitore e artista del campo!

I ragazzi, gentilmente si sono fermati con le Sorelle e le hanno rallegrate con la loro musica!

NON SOLO GREST

Esperienza a Vittorio Veneto Collegio S. Giuseppe, Scuola S. Giovanna d'Arco

Caccia al tesoro… d'arte: dove si nascondono certi particolari? nella giornata guidata dal gruppo Scout di Vittorio Veneto.

Sei settimane di attività laboratoriale, gioco di squadra, formazione al vivere insieme , approfondimento di competenze, di lingua inglese, anche spagnola. Uscite naturalistiche, o brevi escursioni…

E' un NON-SOLO-GREST pensato per accompagnare le famiglie nella loro preoccupazione di dare ai tempi di vacanza dei figli spazi di crescita gioiosa.

Lo caratterizza un orario flessibile: solo il mattino con o senza il pranzo, tutta la giornata con uscite diversificate, settimana residenziale notte compresa.

Questa è stata l'**offerta nuova** di quest'anno, avviata in via sperimentale con due gruppi di ragazzi di 11-12 unità, della Primaria il primo, della secondaria il secondo.

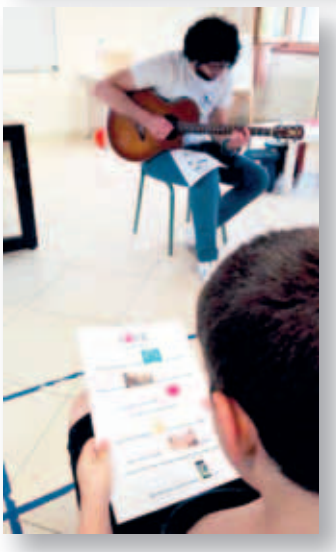
Si è trattato di una settimana in cui il piccolo gruppo, è stato impegnato in attività laboratoriali tutte in lingua inglese, seguito da insegnanti di lingua inglese (anche madrelingua).

Nuovo per noi anche il **gruppo di ricamo**, richiesto da alcune famiglie che si rivolgevano alla consolidata e numerosissima scuola di lavoro delle Suore di Maria Bambina, purtroppo non più presenti in città.

Le nostre sei settimane si concluderanno il 27 luglio. Ma ci sarà ancora una settimana dedicata alla preparazione immediata della ripresa di lavoro scolastico tra fine agosto e l'inizio di settembre.

Uscita serale degli "inglesi in erba" e la gentilissima ospitalità della famiglia Fattorel residente ai "Posocon".

Come si mangia negli USA? Provare...



Imparare inglese con il canto … o ascoltando suor Margie e dialogando con lei alla Casa Mater Dei … sempre in inglese.

Indispensabile ed entusiasta la collaborazione di molti giovani animatori, divertente per i ragazzi costruire con le loro mani!

Amici in Cielo

Suor Stella Santarossa

In attesa della S. Messa, all'uscita di chiesa e del cimitero, la gente di Palse sussurrava il nome di suor Stella e della sorella suor Natalia, defunta da molti anni. Qualche amica di giovinezza ricordava i tempi dell'Azione Cattolica… anzi portava in tasca, ormai sgualcita, ma preziosa, una foto in cui nel gruppo ci sono entrambe le Sorelle.

Sì suor Stella è rimasta sempre nel loro cuore, come nel nostro. Una sorella dagli occhi luminosi, dal sorriso accogliente, dal tratto mite.

Suor Stella è nata in una famiglia con radici profondamente cristiane, sorella di suor Natalìa, ha coltivato in cuore una fede convinta, un bisogno di Dio e di preghiera per dialogare con il Signore, che hanno segnato la sua vita.

Prima di entrare in Congregazione era attiva nella vita parrocchiale, era membro dell'Azione Cattolica e responsabile del gruppo delle *Beniamine*. Da adolescente portava in cuore un forte desiderio di consacrarsi al Signore e, dopo una missione popolare in parrocchia, ha deciso di entrare tra le *Figlie di S. Giuseppe* che conosceva e frequentava assiduamente.

Madre Francesca Lorenzet ne ha ben delineato la figura, ne cogliamo alcuni tratti.

Sorella mite, discreta, assidua nel lavoro, per lunghi anni, in diversi tempi l'obbedienza le ha affidato il compito prima di aiuto in cucina e in servizi vari e poi di superiora della comunità religiosa delle *Figlie di S. Giuseppe,* inserita nel Seminario *Romano Maggiore*. Presenza umile, sempre disponibile, saggia e materna per le sorelle, e per tanti Seminaristi che si relazionavano con lei come con *una mamma*. Accogliente e gioiosa nell'ospitare le Sorelle che si recavano a Roma per partecipare a corsi, sr Stella ha sempre fatto sentire tutte in famiglia. Per dieci anni nell'Istituto *Giosuè Signori Righi* di Genova ha seguito come assistente-educatrice bambine diversamente abili con grande comprensione, delicatezza, pazienza e senso materno.

Le è stata affidata poi la formazione di giovani che si preparavano alla vita religiosa, italiane, brasiliane, africane e ha svolto tale delicato incarico con saggezza, profondo rispetto per la persona e per le diverse culture, amore per la Vita religiosa e per la Congregazione. Per sei anni è stata in Kenya, a Sirima. La sua presenza bella, serena, fraterna, accogliente ha molto contribuito a fare della comunità un luogo di serenità.

La relazione "soave" può dirsi il suo tratto dominante, frutto di molta preghiera, di profonda umiltà, di grande rispetto e considerazione per ogni persona.

Era devota a Maria Madre della Fiducia, fedelissima nella recita del S. Rosario come fonte di fiducia e consolazione. La sapienza del cuore è stata per suor Stella un'ottima guida che le ha insegnato a dare alle cose e alle situazioni il giusto valore.

La vita riserva a tutti difficoltà e fatiche; per suor Stella il lamento e la fuga non sono mai state la risposta. Per lei era fondamentale custodire un clima di pace, di serenità, di raccoglimento, di silenzio, di dialogo. Per questo ha stabilito con tutti relazioni fraterne serene; con i superiori è sempre stata totalmente disponibile, umile, delicata, attenta.

Guardando a suor Stella comprendiamo bene quale stile di vita il beato Padre ci ha lasciato: carità umile e dolce, vivere come san Giuseppe nel quotidiano e non solo nel prendersi cura degli altri, ma anche nel non avere mai dubbi da sollevare nei confronti della Volontà di Dio espressa dai Superiori.

I suoi *Sì* erano pronunciati con determinazione, per superare la sua naturale timidezza che le faceva tremare la voce; erano sempre sostenuti da una totale fiducia in Dio Padre che le dava *ali d'aquila* per volare dove l'obbedienza la chiamava, con lo stile della donna di Dio.

Care Madri Francesca e Paolina, desidero ringraziarVi tanto per averci avvertito dell'aggravamento della cara madre Stella e averci dato la possibilità di poterla salutare. Grazie anche per il necrologio per Lei, con parole bellissime, che ne tracciano in pochi e sintetici tratti il percorso disponibile, accogliente, sempre modesto e pieno di attenzione verso chi incontrava; l'abbiamo conosciuta alla Casa Madre, solo nell'ultimo periodo, ma ne abbiamo tanto apprezzato la fedeltà aperta e sollecita all'Istituto e al pensiero del Fondatore e la speciale e ricca gratitudine per ogni cosa, sempre col sorriso, sempre in servizio, con grande calore ed una dolce mitezza, come avete scritto. Penso ai tanti bambini che la portano nel cuore, anche in missione, senza che noi nemmeno lo sappiamo, a quelli con cui ha scambiato il suo sorriso ed al suo esempio fra i seminaristi, ormai uomini fatti e senz'altro aiutati nella loro formazione dal suo calore materno. Aveva al secolo un nome moderno per quegli anni (Marina) ed anche nella professione religiosa è stata accostata all'epiteto di Maria come una Stella.

Possa ora aiutarvi e aiutarci tutti nella Sua vicinanza al Signore. Vi abbracciamo con grato affetto,

Maria Grazia e Paolo Pagan

don Romualdo

Si è spento a 97 anni. Per noi Figlie di S. Giuseppe è stato un amico e un formatore. Ha guidato corsi di Esercizi spirituali per giovani e seguito con affetto e cura la Famiglia religiosa.

Da Itacuruba-Pernambuco Brasile

Ho appreso ieri della partenza della carissima Suor Stella per la Casa del Padre. Ho avuto la gioia di conoscerla durante gli anni di formazione in Seminario a Roma. Una grande donna, consacrata senza riserve al Dio dell'Amore e del servizio. Per noi seminaristi una vera madre, nella dolcezza della carità e nell'affetto dell'amicizia. Celebrerò per lei la Santa Messa di domani, con la mia comunità qui in Brasile, ringraziando il Padre per avervi dato una sorella così nobile e buona.

Don Paolo Boumis

Sono tornati alla casa del Padre

Suor Stella Santarossa
Suor Josie (Filippine)
Mons. Romualdo Baldissera, nipote di sr Romualda
Sig. Rinaldo De Rocco sindaco di Canale d'Agordo
Sergio Trevisanello di Venezia, *Amico del Caburlotto*
Luisa Bononi, Fiesso, Ro, *Amica del Caburlotto*

Canale d'Agordo - Le Figlie di S. Giuseppe fanno riconoscente memoria del SINDACO RINALDO DE ROCCO IMPROVVISAMENTE SCOMPARSO

La morte del sindaco di Canale d'Agordo, lo scorso 1 giugno 2018 ha colto tutti di sorpresa e molto dolorosa. La moglie, signora Laura, da molti anni insegna presso la Scuola d'Infanzia di Canale dove una comunità di Figlie di S. Giuseppe ancora opera. L'intera nostra famiglia religiosa conosce da anni il sindaco ed è riconoscente per la cordialità e collaborazione sua e di tutto il paese.

Madre Francesca ha espresso tali sentimenti durante il rito funebre. Vogliamo ascoltare lei e anche una voce della sua gente per onorarne la memoria e a conforto della signora Laura e della figlia, sposa e mamma di un bimbo.

A nome della Famiglia religiosa esprimo una grande riconoscenza al signor Sindaco Rinaldo De Rocco, per il bene, la stima che ha dimostrato alle Figlie di S. Giuseppe del beato Caburlotto, alla cara comunità che è in Canale d'Agordo.

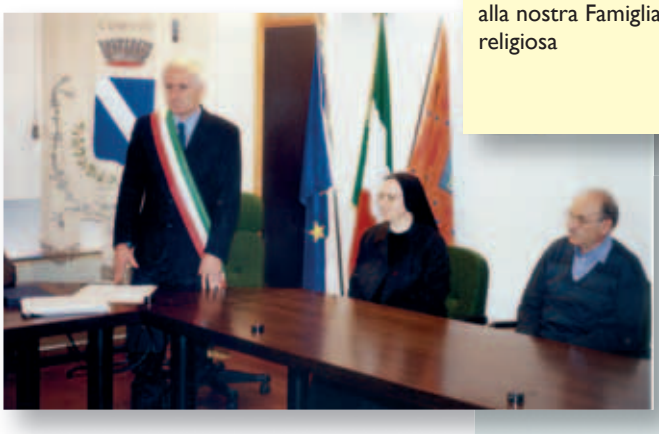
Grazie per la sua presenza discreta, attiva, convinta, motivata da forti valori quali: il senso profondo della famiglia, l'amore e la stima per l'amata moglie, la tenerezza per la figlia e il nipotino; il senso di responsabilità e la passione in qualsiasi impegno; la riconoscenza perché quanto si riceve non è un sentimento scontato; la gratuità perché il donare fa bene al cuore; l'amore per la propria gente perché insieme si cerca, si lavora, si cresce, si lotta per il bene comune; la memoria per lasciare ai figli un'eredità che rinsalda le radici, il senso di appartenenza.

Questi sono i valori dei quali il 30 maggio 2018 due giorni prima di ritornare alla Casa del Padre il sig. Rinaldo mi ha condiviso concludendo con questa espressione: sono sereno ed ora desidero godere la mia famiglia.

Non pensavo fosse un testamento spirituale, ma in realtà lo è stato.

Il bene che ha seminato resterà nel cuore di chi ha condiviso con lui un tratto della vita, di chi l'ha conosciuto e stimato.

Riposi nella pace del cielo e interceda conforto e tenerezza per l'amata sposa Laura, la figlia Nicole e la sua giovane famiglia.



Il sindaco De Rocco consegna a Madre Francesca il conferimento della cittadinanza onoraria di Canale alla nostra Famiglia religiosa

UNA DELLE MOLTE BENEMERENZE DEL SINDACO: LA FONDAZIONE PAPA LUCIANI

A nome della *Fondazione Papa Luciani* e di tutti gli amici che da tanti paesi europei e dell'Oltre Oceano hanno mandato la loro vicinanza, esprimiamo a Laura, Nicole con Mauro, Evan, Bruna e a tutti i suoi cari le nostre più sincere e vive condoglianze.

Caro Rinaldo.

Non credevamo di doverti dare l'***addio***, ossia di riconsegnarti a Dio, proprio nel 40° di papa Luciani. In uno dei nostri ultimi incontri ti brillavano gli occhi sognando di poter presto presenziare, magari in Piazza San Pietro, alla beatificazione di Papa Luciani. Lo desideravi tanto!

Con grande sorpresa tua e di tutti noi, bruciando tutte le tappe, sei stato convocato, con lo stesso anticipo che ti era abituale, proprio accanto a colui, che tanto hai voluto onorare e valorizzare. Con coraggio ti sei lanciato in un progetto che sembrava un'utopia. Hai lottato per dare a papa Luciani il valore che meritava. Non è stato facile: quante delusioni, quante porte sbattute in faccia. Eppure hai tenuto duro e hai portato a termine la tua missione. E proprio adesso che l'avevi appena compiuta, te ne sei andato lasciando tutti basiti, pronunciando il tuo "*consummatum est*", tutto è compiuto!

Ti ringraziamo per tutto! Il tuo esempio di generosità ci spronerà a portare avanti la Fondazione con impegno anche a nome tuo.

Come papa Luciani, anche tu te ne sei andato in punta di piedi, senza il tempo di salutare, con un sorriso sulle labbra, nonostante la sofferenza, mentre nel tuo cuore riecheggiavano le sue parole: ***"Ti chiedo una grazia, Signore, vorrei che tu mi fossi vicino nell'ora in cui chiuderò gli occhi alla terra, vorrei che tu tenessi la mia mano nella tua come fa la mamma con il suo bambino nell'ora del pericolo. Grazie, Signore mio".*** E quel tuo Signore ti ha certamente porto la mano, aiutandoti a fare, da buon Alpino, quell'arduo salto avanti, nella Luce.

Grazie, caro, Rinaldo! Buon viaggio, ma restaci sempre vicino!

Loris Serafini

SE PUOI E VUOI AIUTARE LE NOSTRE MISSIONI

Puoi rivolgerti alla Comunità delle Figlie di S. Giuseppe che conosci, oppure avvalerti di:

DONAZIONI MISSIONE FILIPPINE
Cod IBAN: IT43O061750200 1000000202080
c/c postale n 18939306

DONAZIONI MISSIONE KENYA
Cod IBAN: IT76N0617502001000000276880
c/c postale n 18437301

DONAZIONI MISSIONE BRASILE
(N.B. Per il Brasile i versamenti pro sociale devono essere diretti)
Santander - Banca 033 - Agencia 0107 - Penha
Conta 13003731-6
IBAN - BR74 9040 08880010 7013 0037 316C 1
Swift (BIC CODE): BSCHBRSP

Instututo das Filhas de São José - São Paulo
Brasile CNPJ 62 013 552/0001 – 91

EDUCARE NELLA SCUOLA: FAR CRESCERE NEI VALORI... INCONTRO CON... LUCIA TALAMINI

Il 4 luglio 2018 a cura di Telebelluno è stato presentato lo spettacolo teatrale ***'L é Guóđo che brusa – 8 de novènbre del 1917,*** messo in scena dagli alunni delle classi quarta e quinta della Scuola Primaria di Vodo di Cadore. Si tratta di una tragica pagina di storia locale di quella Prima Guerra Mondiale di cui stiamo rivedendo quasi ora per ora l'epilogo a 100 anni di distanza.

Vodo fu bombardato dagli stessi italiani, in ritirata dopo Caporetto… con le conseguenze immaginabili.

La maestra Lucia Talamini, che a Vodo ha le sue radici familiari e culturali e che è una appassionata cultrice della nobile arte di educare, della stima per la tradizione sana dei padri, della lingua ladina - la lingua è veicolo profondo di cultura, di appartenenza, di comunicazione col passato e col futuro - attraverso il teatro (che coltiva accuratamente) ha fatto rivivere quella tragica storia con gli occhi e il cuore dei bambini: il loro ascolto dei grandi, le loro ansie e paure, il loro commuoversi per il dolore degli altri, la partecipazione... e anche la fiducia di poter ancora giocare, senza dimenticare che "nessuno sa" il domani.

La ricostruzione dialogata e mimata degli eventi fa intuire uno spessore di conoscenze storiche filtrate da un messaggio chiarissimo: la guerra non genera né vincitori, né vinti, ma solo dolore e distruzione. Nessuna guerra è buona!

Si coglie inoltre un valore portante del "teatro a scuola": la collaborazione efficace tra docenti e famiglie, e sullo sfondo della comunità cadorina, il radicamento nella storia locale da custodire come valore di identità che apre ad altre culture ed identità senza sciogliersi in esse, che la maestra Lucia ha puntualmente segnalato.

Per chi volesse vedere dal vivo http://www.telebelluno.it/wp/incontro-con-lucia-talamini/ e Youtube *'L é Guóđo che brusa – 8 de novènbre del 1917.*

ARB

Suor VIRGINIANA MEMBRO DELL'ARCICONFRATERNITA DI S. ROCCO a Venezia

La Chiesa è come un grande prato ricco di variegati fiori, che contribuiscono a donare bellezza al panorama.

Tra i "fiori della Chiesa" le Confraternite di Carità nei secoli hanno arricchito la Chiesa veneziana non solo di splendore artistico con le loro famose SCUOLE GRANDI, ma hanno soprattutto testimoniato con sensibilità caritativa l'essenza della vita cristiana. Domenica 1 luglio la Confraternita di S. Rocco si è arricchita di 20 nuovi membri che si impegnano ad essere nella Chiesa un segno di fraternità verso i più bisognosi.

Sono padri e madri di famiglia e una religiosa, una Figlia di San Giuseppe del Caburlotto. Ed è la prima volta, che accade, dalla fondazione 1478.

Che senso possiamo dare a questa "investitura"? Nulla di più, che ravvivare, proprio nella chiesa locale lo spirito caritativo del Sacerdote veneziano don Luigi Caburlotto.

Il nome di una sua Figlia racchiude il nome di tutte le Sorelle che nella loro vita hanno vissuto e vivono lo spirito di attenzione ai più bisognosi.

Nella così detta "Sala dell'albergo" della Scuola Grande, dove troneggia la grande crocifissione del Tintoretto, è avvenuta la vestizione della cappa dopo che i nuovi associati hanno fatto promessa di vivere lo spirito proprio della Confraternita, l'abito ha questo significato: "Rivestiti di Cristo e testimonia la tua fede con una vita cristiana, con una particolare sensibilità per le situazioni di indigenza che incontri nel tuo cammino".

Il momento celebrativo, concluso con la Santa Messa nella Sala del Capitolo, che racchiude con i suoi dipinti tutta la Storia della salvezza, ha certamente contribuito ad arricchire di fede, ma anche di bellezza questo momento importante della Confraternita di San Rocco.

Suor Virginiana

Offerte Causa Beato Luigi Caburlotto – Veltraino Maria Grazia, Roma.

Offerte per l'Istituto Figlie di S. Giuseppe - Iannone Chiara, Roma.

Offerte missioni Filippine – Amici della 5^A meccanici, Carpesica, Tv - Anziani di Cozzuolo e Carpesica, Tv - Arzanello Giovanni, Cimadolmo, Tv - Bruna Grazia e Giuseppe, Busca, Cn - Bruschetta Graziano, Pn – Busato Mary e Sergio, Oderzo, Tv - Cabras Lea, Carpesica, Ve - Casagrande Renata, Carpesica, Tv - Castelnuovo Mary, Cesare, Spinea, Ve - Cecchetto Genoveffa, Cimadolmo, Tv - Ceschin Patrizia e Roberto, Carpesica, Tv - Cian Giorgia, Chirignago, Ve - Dal Cin Annamaria, Carpesica, Tv - Dall'Anese Pastori Raffaela, Vittorio Veneto, Tv - De Noni Moreno e Sandra, Carpesica, Tv - Diocesi-patriarcato di Venezia - Facchin Nazzareno e Amici di sr Tullia, Cimadolmo, Tv - fam. Bortoluzzi Ferruccio, Carpesica, Tv - fam. Da Ronch Vittorino, San Vendemiano, Tv - fam. Secco Claudio e Danilla, Carpesica, Tv - Grosso Giampietro, Vi - *gruppo Divina Misericordia*, Carpesica, Tv - *gruppo missionario* S. Cuore Bonel Q. Lora, Pn - in mem. def.to Minotto Guerrino: Cesca Marco, Dekleva Lucia, Elia Patussi, Minotto Renzo - Maso Gisella, Carpesica, Ve - Mattiuz Lucia e Giuseppe, Carpesica, Tv - N.N., Carpesica, Tv - Parrocchia S. Maria del Meschio, Vittorio Veneto, Tv - Pisoni Edda, Carpesica, Tv - Robassa Loris e Gerda, Carpesica, Tv - Saccon Angelo e Teresa, San Vendemiano, Tv - Saccon Lidia e Alessio, Carpesica, Tv - Santi Maria Teresa, Pd - Scuola *S. Cuore*, Chirignago, Ve - Tegolotti don Primo, Carpesica, Tv - Turra Liliana, Tonadico, Tn - Volontari di Spinea, Spinea, Ve

Offerte missioni Kenya – Amici di Casa S. Giuseppe, Spinea, Ve - Associazione "*Viviamo Venezia*", - Associazione ADOS, Feltre, Bl - Baracetti Gianfranco, Porcia, Pn - Cian Giorgia, Chirignago, Ve - diocesi-patriarcato di Venezia - fam. Fidone Ignazio e Anna, Campalto, Ve - Gattagrisa mamma di Anna, c/o Scuola L. Caburlotto, Mestre, Ve - In mem. Sindaco di Canale d'Agordo, Bl - Maturo Raffaella - Scuola *S. Cuore*, Chirignago, Ve - Tomadini Sandra.

Offerte per In Dialogo – fam. Simion, Spinea, Ve - Luciani A., Canale d'Agordo, Bl - Marin Lidia, Spinea, Ve.